

ESSERE TESSITORI DI FRATERNITA' ALLA SAMZ

1) Ci raccontate la vostra esperienza alla SAMZ secondo i vostri diversi punti di vista (famiglia, prete, figli, suore, ...)

- La sua storia (l'avvio dell'esp. Alla SAMZ per la famiglia, l'arrivo di don Davide come parroco di una parrocchia-con-famiglia-residente, la diaconia o fraternità parrocchiale) e brevemente "come funziona", es. tempi di preghiera comune o di condivisione, incarichi, ...
- I riscontri nella comunità dopo un tempo così consistente di presenza della famiglia (gli affezionati, i dubbiosi, gli indifferenti,...)
- Perché (val la pena) continuare questa esperienza e ri-sceglierla ogni giorno.

2) Immaginando una visita di Priscilla, Aquila (PeA) e san Paolo alla SAMZ... su quali aspetti del loro vissuto avrebbero trovato maggior corrispondenza con la vostra realtà?

Seguono alcuni spunti tratti dagli appunti per la scrittura delle linee guida. Nelle linee guida sarà presente un paragrafo dedicato a Priscilla, Aquila e san Paolo. La vostra testimonianza può aiutarci a cogliere quali elementi non possono mancare nel testo diocesano.

Scegliete liberamente e creativamente uno o più punti che sentite vostri.

I PASSI BIBLICI:

At 18,2-4 : Qui trovò un giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci.

At 18, 18- 21 : 18 Paolo si trattenne ancora parecchi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cenchreae si era fatto tagliare i capelli a causa di un voto che aveva fatto. 19 Giunsero a Efeso, dove lasciò i due coniugi, ed entrato nella sinagoga si mise a discutere con i Giudei. 20 Questi lo pregavano di fermarsi più a lungo, ma non acconsentì. 21 Tuttavia prese congedo dicendo: «Ritorno di nuovo da voi, se Dio lo vorrà», quindi partì da Efeso.

At 18, 24-27: 24Arrivò a Efeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. Apollo, 25 era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. 26Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggior accuratezza la via di Dio

Rm 16,3-5 3 Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù; per salvarmi la vita essi hanno rischiato la loro testa, 4 e ad essi non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese dei Gentili; 5 salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa.

Fabbricanti di tende

- la tenda richiama una modalità abitativa precaria: le FM Km0 vivono un progetto a tempo, arrivano cioè in una fase della loro vita familiare e con la prospettiva di spostarsi quando lo indicherà un discernimento
- la tenda non ha muri, è quindi una abitazione che implica una buona dose di fiducia, ma anche la possibilità di fare spazio a chi entra e si aggiunge: le FM Km0 abitano con uno stile di porta aperta e di accoglienza
- la tenda richiama Gv 1,14 "si fece carne e pose la sua tenda in mezzo a loro": le FM Km0 cercano di incarnare il Vangelo abitando "in mezzo"
- la tenda era tessuta a telaio: le FM Km0 tessono rapporti e creano rete

- PeA fabbricano tende per i pellegrini e i marinai: le FM Km0 cercano di tessere rapporti e luoghi che diventino casa per i vicini e per chi viene da lontano
- PeA evangelizzano ma hanno un loro lavoro: le FM Km0 si autosostentano col proprio lavoro

Synergos - Collaboratori

- è il termine con cui Paolo definisce PeA, che non ha il significato di “dare una mano” (quello che per noi sono i collaboratori”), ma richiama un rispondere per vocazione alla chiamata ad annunciare, essere coscienti di essere stati chiamati insieme a qualcuno (corresponsabilità) e di voler quindi giocare la propria vita: le FM km0 non sono collaboratori parrocchiali, ma si sentono chiamati ad una “vocazione nella vocazione”, hanno un mandato dal vescovo e operano in uno stile di corresponsabilità col parroco e la comunità in cui vivono.
- Paolo guarda e vede PeA in questo modo: come collaboratori. In questo caso l'Italiano rende perfettamente la parola greca che è presente nel testo originale: “collaboratori”, una parola che contiene dentro la preposizione “con”, esattamente come nel termine greco “sunergos”, dove c'è la preposizione “sun” (con). Questo “essere con”, questo “essere insieme” è indicativo del modo con cui queste persone sono considerate da Paolo, non come subalterni, ma come persone sul suo stesso piano, che lavorano per il Vangelo, esattamente come lui.

San Paolo: apostolo tra apostoli

- PeA accolgono in casa loro san Paolo per lavorare ed evangelizzare insieme: c'è una dimensione di fraternità che caratterizza le FM KMO, a volte col prete, a volte con altre vocazioni, a volte con la comunità, sempre comunque con la comunità locale dove abitano.

“È certo che accanto ai preti ci vogliono delle Priscilla e degli Aquila che vedano quello che il prete non vede, arrivino dove il prete non può arrivare, vadano da chi lo evita, evangelizzino, con un contatto benefico, una bontà che si riversi su tutti, un affetto sempre pronto a donarsi, un buon esempio che attiri quanti girano le spalle al prete e gli sono ostili. Essere apostoli con quali mezzi? Con quelli che Dio mette a sua disposizione. (...) I laici devono essere apostoli con tutti coloro che possono raggiungere: i vicini e gli amici anzitutto, ma non soltanto loro, perché la carità non ha confini, abbraccia tutti quelli che abbraccia il cuore di Gesù.” Cdf

- San Paolo vuole bene a P e A, insieme crescono nella fede, non è solo un rapporto di cooperazione pastorale:

Quanto vorrei che questo discorso non restasse soltanto una sinfonia di parole, ma spingesse, da una parte, i pastori, i vescovi, i parroci a cercare di amare, come fece l'Apostolo Paolo, coppie di sposi quali missionari umili e disponibili a raggiungere quelle piazze e quei palazzi delle nostre metropoli, nelle quali la luce del Vangelo e la voce di Gesù non giunge e non penetra. E, d'altra parte, sposi cristiani che abbiano l'ardire di scuotere il sonno, come fecero Aquila e Priscilla, capaci di essere agenti non diciamo in modo autonomo, ma certo carichi di coraggio fino al punto di svegliare dal torpore e dal sonno i pastori, forse troppo fermi o bloccati dalla filosofia del piccolo circolo dei perfetti. Il Signore è venuto a cercare i peccatori, non i perfetti. (Papa Francesco, DSR, 2020)

Dobbiamo essere consapevoli che non sono i pastori ad inventare, con la loro umana intraprendenza – sia pure in buona fede – le sante coppie cristiane; esse sono opera dello Spirito Santo, che è il protagonista della missione, sempre, e sono già presenti nelle nostre comunità territoriali. Sta a noi pastori illuminarle, dare loro visibilità, farne sorgenti di nuova capacità nel vivere il matrimonio cristiano; e anche custodirle perché non cadano nelle ideologie. Queste coppie, che lo Spirito certamente continua ad animare, devono essere pronte «a uscire da se stessi, aprirsi agli altri, a vivere la prossimità, lo stile di vita insieme, che trasforma ogni

relazione interpersonale in un'esperienza di fraternità» (*Catechesi* 16 ottobre 2019). Pensiamo al lavoro pastorale nel catecumenato prematrimoniale e post-matrimoniale: sono queste coppie che devono farlo e andare avanti.

Priscilla e Aquila

- Priscilla e Aquila sono una famiglia ... Sono una famiglia: le FM KM0 sono prima di tutto famiglie, una vocazione sancita da un sacramento. Prima di tutto sono quindi sposo e sposa, padre e madre e figli. Un ulteriore discernimento svela una vocazione nella vocazione: la possibilità e la voglia che la vita di coppia si apra a qualcosa di nuovo e più grande. È insieme, “come coppia” che si mettono al servizio della chiesa. Sia l'uomo che la donna hanno un ruolo riconosciuto e specifico, ma sono uniti nell'annuncio, una figura pastorale unitaria seppur “plurale”. S. Paolo cita spesso per prima la donna, cosa inusuale a quei tempi: nelle FM KM0 spesso è la donna che incontra le persone ad un livello più quotidiano e intimo (spesa, scuola dei figli, parco giochi...)

- Conversione e cammino di fede: la conversione di PeA avviene prima del loro incontro con Paolo: le FM Km0 hanno un cammino di fede personale e familiare che inizia precedentemente al mandato missionario e che rimane vivo successivamente

- Gente che rischia il proprio: Nel testo viene usata questa espressione: “...hanno rischiato la loro testa...”.

Cosa vuol dire questo? Che è gente seria, che sono disposti a rischiare la testa. Questo accade quando si fa talmente sul serio che è in gioco la vita. Si potrebbe pensare che ciò non accada più. È vero, forse qui da noi non si rischia la vita, però ad essere cristiani seriamente magari si può rischiare la carriera, perché ci si trova a maturare delle scelte lavorative o delle scelte economiche che spesso sono alternative rispetto a quello che è chiesto oggi dal mondo. Questo può penalizzare sul lavoro. E se si è penalizzati sul lavoro, è penalizzato anche lo stipendio: a noi non tagliano la testa, però se non si arriva a fine mese, è la vita che è messa in gioco. Quello che voglio dire è che queste persone, a cui è riconosciuta serietà, non hanno preso il Vangelo “con una nota più bassa” perché “tenevano famiglia”. Il fatto di avere famiglia non significa farsi compromettere “di meno” dal Vangelo (Laura Verrani).

- Attenti a “chi non c'è”:

Chiesa domestica: PeA aprono la loro casa per pregare ed annunciare: le FM km0 vivono con la “porta aperta”, pronti ad accogliere chi bussa o ad invitare chi incontrano

Gli sposi cristiani dovrebbero apprendere da Aquila e Priscilla come innamorarsi di Cristo e farsi prossimi alle famiglie, prive spesso della luce della fede, non per la loro colpa soggettiva, ma perché lasciate al margine della nostra pastorale: pastorale d'élite che dimentica il popolo. (Papa Francesco, DSR, 2020)

Chiesa delle genti: non essendoci ai tempi di PeA ancora delle chiese cristiane ed andando loro in città a cui era sconosciuto il Vangelo, i primi cristiani erano una vera e propria chiesa delle genti, fatta di persone con diverse origini e culture: le FM Km0 hanno risposto al sinodo diocesano ambrosiano “chiesa dalle genti” cercando di accogliere ma anche rendere più protagonisti nelle nostre parrocchie tutti quei fratelli con diverse origini e culture per una chiesa davvero “cattolica”, di tutti e per tutti.

- Viaggio e missione: PeA erano pronti a lasciare la loro casa, al servizio della prima Chiesa: le FM km0 sono pronte a lasciare la loro casa per mettersi al servizio della chiesa locale